

## COMUNE DI TREPUIZZI

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 12 AGOSTO 2020

#### PUNTO 4 O.D.G.

ART. 20 DEL REGOLAMENTO COMUNALE DEL CERIMONIALE. CONFERIMENTO DELLA CITTADINANZA ONORARIA A DON ALESSANDRO SCEVOLA.

PRESIDENTE – Prego Sindaco.

SINDACO – Quando abbiamo appreso la notizia della nuova destinazione della sua missione pastorale a Don Alessandro immediatamente ho proposto il conferimento della cittadinanza onoraria a Don Alessandro per l'opera meritoria che ha svolto nella nostra comunità. Tengo a precisare un fatto che a mio giudizio è anche sostanziale.

Noi conferiamo la cittadinanza onoraria a un sacerdote non perché... i meriti religiosi gliene rende merito il buon Dio, gliene rende merito i fedeli, ma per ciò che ha rappresentato nella nostra comunità la sua figura. La personalità forte, di grandi capacità aggregative, in giovane età messo in una parrocchia in una zona particolarmente complessa e compromessa da un punto di vista sociale, dove lui è stato un riferimento con tutte le carenze che la pubblica amministrazione ha nel rapportarsi con certe realtà. È stata una personalità in grado di interagire tra pubblico e privato con il rispetto reciproco dei ruoli e con la capacità di dimostrare attaccamento a una realtà cittadina che ha profondamente amato e con la quale ha condiviso il suo percorso sacerdotale e umano. Tutte queste motivazioni che sono racchiuse nella delibera e che poi saranno oggetto di discussione in occasione del conferimento della cittadinanza onoraria hanno portato, ci hanno convinto della bontà del conferimento della cittadinanza onoraria e del ricordo che lo legherà alla città di Trepuzzi da oggi in avanti. Perché a volte abbiamo tutti un grande limite, quello di dimenticare facilmente il passato e di non legarlo a un'idea, a una concezione del futuro e di rapporti umani che nel corso degli anni non devono perdersi ma devono assolutamente consolidarsi. E il senso del conferimento della cittadinanza onoraria è proprio questo tipo di rapporto. Quando l'abbiamo fatto con Cataldo Motta, per fare un esempio di una persona laica, l'abbiamo fatto perché gli abbiamo detto: ti rendiamo merito di un lavoro che tu hai fatto per espantare la mala pianta della criminalità organizzata e tu ci hai consentito di proiettarci in un futuro ricco di serenità. La stessa cosa noi diciamo a Don Alessandro, ci hai aiutato a sostenere da istituzioni il peso del governo della comunità grazie alla tua capacità di rapportarti con le istituzioni, di saper rappresentare un esempio di umanità che si dedica al proprio prossimo e grazie a questo si è costruita una bella esperienza in una realtà difficili che non deve perdere le sue radici, ma deve, anzi, consolidarsi e trovare nel futuro i riferimenti culturali e sociali che Don Alessandro ci ha dato nel corso di questi anni.

PRESIDENTE – Naturalmente il conferimento della cittadinanza onoraria lo votiamo oggi. Il Sindaco parlava della cerimonia per il conferimento. Prego consigliere Renna.

CONSIGLIERE RENNA – Noi non possiamo che esprimere parere favorevole a questa proposta di deliberazione che vede il conferimento di questa onoreficienza, di questa cittadinanza onoraria a un sacerdote coraggioso, a un sacerdote forse sotto alcuni aspetti anche di strada, che ha visto la sua opera meritoria, e dal punto di vista religioso, ma anche dal punto di vista sociale, in una zona molto difficile della nostra comunità. Una zona che ha visto il coinvolgimento di tantissimi giovani all'interno della sua parrocchia con attività ludiche e sociali, grazie alla sua voglia, alla sua energia. Ha sotto alcuni aspetti migliorato sicuramente la vita di quella zona. Permettetemi anche di dire che noi abbiamo avuto anche delle personalità importanti all'interno della nostra comunità e che quindi eventualmente chiediamo e vediamo come e in che modo si possa poi estendere questo discorso nei confronti di altri sacerdoti che hanno dato lustro e che hanno con la loro opera contribuito al miglioramento e al benessere della nostra città.

Non ultimo il vescovo di Nardò. Non possiamo dimenticare sicuramente che è stato l'artefice della costruzione di quella parrocchia dove vede oggi don Alessandro, che è stato uno dei nostri sacerdoti decani, Don Arcangelo. Quanti di noi ricordano l'incagliamento della situazione che si era verificata e ricordano il suolo dove oggi insiste la caserma dei Carabinieri, ferma per tanto tempo. C'era una situazione giudiziaria che grazie all'amministrazione di allora e anche all'intervento del sacerdote, Don Arcangelo Giordano, poi si potè costruire quella chiesa che oggi vede quale parroco Don Alessandro. Così come anche l'opera meritoria che svolge il nostro arciprete e anche tanti altri sacerdoti che abbiamo visto in questa nostra comunità.

Ribadiamo il nostro voto favorevole e nel contempo pubblicamente ringraziamo per quanto ha fatto Don Alessandro, al quale auguriamo tutto il bene possibile.

PRESIDENTE – Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti